



#### CODICI

Tipo scheda OA

#### CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 0000086M

#### RELAZIONI

Altre relazioni 080000086M

#### OGGETTO

#### OGGETTO

Oggetto scenografia

Tipologia oggetto fondale

#### SOGGETTO

Soggetto viottolo con cipressi

Titolo Il Guerrin Meschino

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Budrio

Località Budrio

#### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo dei Burattini - Collezione "Zanella - Pasqualini"
Denominazione spazio viabilistico	Via Garibaldi, 29

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 86M

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1910

Validità ca.

A 1968

Validità ante

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore Rubbiani Giuseppe

Dati anagrafici / estremi cronologici 1888/ 1968

Sigla per citazione S08/00014303

## DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ pittura a tempera

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 180

Larghezza 295

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Un viottolo si inoltra nella campagna passando in mezzo ad alcuni cipressi. Nello sfondo un paesaggio collinare. Il cielo ha una sfumatura rosata di alba o tramonto.

Notizie storico-critiche Giuseppe Rubbiani fu apprezzato pittore e decoratore, oltre che realizzatore di scenografie dipinte. Ed è così che viene ricordato anche da Marisa Mandrioli, figlia del burattinaio Gualtiero, che ne riporta il soprannome "Fonso". Nella collezione della famiglia Mandrioli è possibile vedere la fotografia di una scena che Rubbiani donò a Gualtiero a testimonianza della loro amicizia. Secondo la Mandrioli, Rubbiani dipinse anche il casotto usato dal padre e poi passato al nipote Demetrio Presini (Bologna 1918/ 2002) che lo ritoccò rendendo irriconoscibile lo stile del pittore. Il fondale qui in esame fu eseguito da Rubbiani per il "Guerrin Meschino",

personaggio popolare protagonista di mirabolanti avventure composte attorno al 1410 dall'autore-cantastorie toscano Andrea da Barberino. Le aperture praticate nel fondale permettevano di far sorgere e tramontare il sole o la luna, rendendo la scenografia "animata".

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Anno di edizione 2006  
Sigla per citazione S08/00007106  
V., pp., nn. pp. 52-53

## MOSTRE

Titolo Le scene dipinte - Il Teatro dei Burattini nella tradizione petroniana  
Luogo Budrio  
Data 2006

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2007  
Nome Gardella E.